

# Lettere A Un Giovane Poeta Lettere A Una Giovane Signora Su Dio

Eventually, you will completely discover a further experience and ability by spending more cash. nevertheless when? attain you agree to that you require to acquire those every needs with having significantly cash? Why dont you attempt to acquire something basic in the beginning? Thats something that will guide you to comprehend even more in this area the globe, experience, some places, like history, amusement, and a lot more?

It is your enormously own get older to comport yourself reviewing habit. in the course of guides you could enjoy now is **lettere a un giovane poeta lettere a una giovane signora su dio** below.

**Auguste Rodin** - Rainer Maria Rilke 1919

Rodin has pronounced Rilke's essay the supreme interpretation of his work. A few years ago the sculptor expressed to the translators the wish that some day the book might be placed before the English-speaking public. The appreciation was published originally as one of a series of Art Monographs under the editorship of the late Richard Muther. To estimate and interpret the work of an artist is to be creatively just to him. For this reason there are fewer critics than there are artists, and criticism with but few exceptions is almost invariably negligible and futile.

**The Wall of the Earth** - Giorgio Caproni 1992

"The work of Giorgio Caproni has been translated into French, German, and Chinese, among others, but this collection is his first book-length English publication. His works are finely tuned to modern man's preoccupations with existence in a world deprived of certainties (for example, the existence or inexistence of God). Most are touched by experiences such as the Second World War and its atrocities, the Resistance Movement, or the death of loved ones, events that represent the conviction of a subject that will do its best to survive all adversity, uncompromised" -- from the Introduction by Pasquale Verdicchio

Lettere a un giovane poeta - Rainer Maria Rilke 1980

**Lettere a un giovane poeta** - Rainer Maria Rilke 2021-05-13

Autunno 1902: Franz Xaver Kappus è un giovane cadetto dell'Accademia Militare, cui però, più della carriera nell'esercito, interessa comporre poesia. Scopre che Rainer Maria Rilke, uno dei suoi autori, uno di quelli le cui parole compulsa senza sosta, ha frequentato la stessa Accademia. L'occasione è troppo grande: manda alcuni versi al grande poeta il quale, dopo qualche settimana, risponde. È l'inizio di una lunga corrispondenza, che il Saggiatore pubblica per la prima volta nella sua interezza, completa anche delle lettere dello stesso Kappus: se le Lettere a un giovane poeta sono infatti diventate un libro di enorme diffusione, erano invece scomparse dalla storia editoriale le missive del giovane poeta medesimo, ridotto ad anonima controfigura. Si apprezzano così entrambi i lati di questo scambio: la richiesta di consigli di lettura e la maieutica sul comporre versi, i dubbi e le incertezze proprie di una gioventù inquieta e l'addestramento alla vita, gli insegnamenti di un uomo maturo a un giovane sui misteri del mondo, sulla solitudine esistenziale dell'uomo e sull'amore, redenzione in cui «due solitudini si custodiscono, delimitano e salutano a vicenda». Un dialogo in cui arte e vita si intrecciano di continuo, perché come scrive Rilke «l'arte è solo una maniera di vivere, e ci si può preparare a essa vivendo».

La Tela Strappata - Alessio Scarlato 2016-10-19

«Fare una descrizione precisa di ciò che non ha mai avuto luogo è il

compito dello storico». La sentenza di Oscar Wilde guida questa ricostruzione del rimosso del cinema del Novecento, la storia dei grandi film non fatti, dal Don Chisciotte di Welles al Viaggio di G. Mastorna di Fellini, dal Cristo di Dreyer al Napoleone di Kubrick, dal Que viva Mexico! e Il prato di Bežin di Ejzenštejn al The Day the Clown Cried di Lewis. E ancora, Godard, Pasolini, Munk, Vertov, Lanzmann: la storia di grandi progetti incompiuti, di riprese che si sono protratte per decenni e poi sono state dimenticate in qualche magazzino, immagini rimaste sulla carta oppure riutilizzate, ma al di fuori della loro destinazione originaria. Attraverso questo racconto, emerge il profilo di quello che il Novecento non ha saputo vedere e raccontare, il retro della Storia, nonché il profilo di una storia delle immagini del cinema che disloca la centralità della sala cinematografica per far emergere i meccanismi di negoziazione e i doveri d'autore che preludono alla visibilità o alla scomparsa di tali immagini perdute.

Lettera (e non solo) - Paolo Giardiello 2014-03-17

Questo è un libro destinato agli studenti di architettura, a tutti coloro che scelgono di provare ad imparare il difficile mestiere di architetto. Non è un insieme di saggi, né la trascrizione di lezioni di architettura. I saggi o i testi scientifici sono sempre scritti con un linguaggio asettico e sono pensati secondo modalità comunicative che spesso risultano distaccate, se non addirittura noiose. Non sono neanche lezioni di architettura che invece devono essere "in diretta", adeguarsi agli uditori, al momento, alla temperatura che c'è in aula, come al rumore di fondo di chi borbotta annoiato. Allora cos'è? È un libro scritto come frammenti o appunti di lettere, da un io che scrive a un tu che legge. È quindi un testo concepito come una conversazione con un vero interlocutore, "uno studente di architettura", in una condizione non formale in cui parlare liberamente, fuori dalle aule, mescolando il personale con il soggettivo, gli studi con i sogni, le memorie con le cose perdute per strada, in una condizione spontanea in cui riuscire a dire la propria verità.

**Lettere a Oreste Macrí** - Dario Collini 2018-11-30

Con questo libro curato da Dario Collini, che raccoglie il lavoro di giovani ricercatori guidati da Anna Dolfi («GREM» «NGEM») che si sono

occupati dei 17.000 pezzi epistolari del Fondo Macrí, si offre uno straordinario strumento di lavoro a chi si interessa di Ermetismo, di critica e poesia del Novecento italiano. Ombre dal fondo o 'luci intermittenti' che siano, i bagliori mandati dagli epistolari sono segni della genesi umana della cultura, visto che conservano traccia di quanto è legato al quotidiano che contribuisce alla costruzione della 'grande' storia e della progettualità; intellettuale e politica che l'accompagna. Ecco allora che letture, libri, riviste, collaborazioni, amicizie, risentimenti, viaggi, passioni letterarie e private emergono da questi registi, a dare voce a un'epoca e ai suoi protagonisti.

*Il club delle lettere segrete* - Ángeles Doñate

2017-02-09T00:00:00+01:00

"I baci scritti non arrivano a destinazione, ma vengono bevuti dai fantasmi lungo il tragitto" È arrivato l'inverno a Porvenir, e ha portato con sé cattive notizie: per mancanza di lettere, l'ufficio postale sta per essere chiuso e il personale verrà trasferito altrove. Sms, mail e whatsapp hanno avuto la meglio persino in questo paesino arroccato sulle montagne. Sara, l'unica postina della zona, è nata e cresciuta a Porvenir e passa molto tempo con la sua vicina Rosa, un'arzilla ottantenne che farebbe qualsiasi cosa per non separarsi da lei e risparmiarle un dispiacere. Ma cosa può inventarsi Rosa per evitare che la vita di una delle persone che le stanno più a cuore venga stravolta? Forse potrebbe scrivere una lettera che rimanda da ben sessant'anni e invitare la persona che la riceverà a fare altrettanto, scrivendo a sua volta a qualcuno. Pian piano, quel piccolo gesto innescherà una catena epistolare che rimetterà in moto il lavoro di Sara, creando non poco trambusto fra gli abitanti del piccolo borgo. Perché - come ben sanno tutti quelli che provano un brivido di gioia ogni volta che ricevono posta a sorpresa e che affondano il naso nella carta per sentirne il profumo - una lettera tira l'altra, come un bacio. E può cambiare il mondo.

**Lettere a un giovane poeta** - Christoph Martin Wieland 2010

Storia della solitudine - Aurelio Musi 2021-03-11T00:00:00+01:00

«Infinite sono le fonti per la storia della solitudine... fino a oggi per

ricostruire e interpretare il rapporto tra solitudine e società di massa. Si può raccontare la solitudine attraverso gli epistolari (Poe, Nietzsche, Rilke, Keats, Van Gogh, Kafka, Dickinson), la letteratura, l'arte, la musica, il teatro, il cinema, la fotografia, il web, i social, i multimedia». «O beata solitudo, o sola beatitudo!»: un poeta del XVI secolo esalta con questo verso il silenzio e l'isolamento di chi è in grado di mettere le ali e volare verso la solitudine: un ideale paradiso in terra. Ma la vita solitaria può essere anche una maledetta condizione negativa, anticamera della malinconia, della depressione, della follia: un inferno in terra. È un castigo degli dèi per il Prometeo di Eschilo, castigo ancor più doloroso per chi ha fatto dell'amichevole socievolezza umana la sua ragione di vita. Eroi granitici, ma destinati alla solitudine, sono quelli di Sofocle. Le tragedie di Euripide segnano poi il passaggio dalla solitudine dell'eroe alla solitudine della donna e dell'uomo. Anche la Roma antica parla ancora a noi contemporanei con i suoi personaggi storici e mitologici. Cicerone fugge dalla corruzione della politica, Seneca esalta la solitudine interiore, ma per Orazio e Tibullo essa significa spesso depressione, nevrosi, angoscia. Il Narciso delle Metamorfosi di Ovidio rappresenta la solitudine come smisurata passione di sé. La dialettica della solitudine fra il positivo e il negativo, tra il suo profilo fisiologico e quello patologico, beata e maledetta insieme, è alle radici dell'Occidente. Questo libro ne ripercorre la storia, dalle sue rappresentazioni nell'Antichità alla società di massa contemporanea. Incontriamo così il viandante, il pellegrino, l'eremita, il sopravvissuto, il folle, il prigioniero, l'intellettuale che sceglie la pace e la solitudine per i suoi studi, il cavaliere solitario don Chisciotte, fino all'anoressico e al bulimico, al ludopatico, al tossicodipendente, al «lupo solitario» capace di gesti estremi.

*The Prince and Letters* - Vittorio Alfieri 1972

Alfieri's second treatise, *The Prince and Letters*, is as timely today as when first published in 1788. Vehemently rejecting Voltaire's contention that the greatest periods of literature and art are all associated with the name of some reigning patron, such as Augustus or Louis XIV, he maintains that only in perfect freedom can supreme poetry be born. His

fundamental principles still apply, for the relation between the writer and the state has become increasingly complex. This is the first version in English. The translation keeps close to the original text, but renders it in smooth, clear English. The scholarship is of the highest quality, showing an intimate knowledge of Alfieri's life and of the political trends and culture currents of his age.

**Wladimir il pittore di nuvole** - Rainer Maria Rilke 1995

*The Notebooks of Malte Laurids Brigge* - Rainer Maria Rilke 2011-04-06

This is the definitive, widely acclaimed translation of the major prose work of one of our century's greatest poets -- "a masterpiece like no other" (Elizabeth Hardwick) -- Rilke's only novel, extraordinary for its structural uniqueness and purity of language. First published in 1910, it has proven to be one of the most influential and enduring works of fiction of our century. Malte Laurids Brigge is a young Danish nobleman and poet living in Paris. Obsessed with death and with the reality that lurks behind appearances, Brigge muses on his family and their history and on the teeming, alien life of the city. Many of the themes and images that occur in Rilke's poetry can also be found in the novel, prefiguring the modernist movement in its self-awareness and imagistic immediacy.

*Lettere a un giovane poeta* - Rainer Maria Rilke 2021

**Politicians and Rhetoric** - J. Charteris-Black 2016-01-03

This book analyzes the rhetoric of speeches by major British or American politicians and shows how metaphor is used systematically to create political myths of monsters, villains and heroes. Metaphors are shown to interact with other figures of speech to communicate subliminal meanings by drawing on the unconscious emotional association of words.

**Un carteggio di Margherita Guidacci. Lettere a Tiziano Minarelli** - Geponi, Carolina 2014-12-31

Denso di memorie e occasioni poetiche, l'epistolario di Margherita Guidacci con Tiziano Minarelli permette di fare luce sulla genesi delle ultime raccolte poetiche (da Inno alla gioia del 1983 fino ad Anelli del tempo del 1993), di cogliere inedite fonti d'ispirazione e di ricostruire lo

sfondo emotivo e culturale che ne accompagna la composizione. Induce a riflessioni sulla vita letteraria italiana dall'ottica di chi, come Margherita Guidacci, vi contribuisce unendo attività poetica (in lingua italiana), traduzione (anche attraverso una terza lingua), studio e insegnamento della letteratura inglese e americana, giornalismo culturale. Testimonia un'intensa amicizia, una comune passione per la letteratura e la lettura, una costante condivisione di testi poetici, trascritti e citati, una crescente familiarità.

Fraternal Letters - Lucy Johnson Thomas Thompson 2015-09-09

I was inspired by one of my grandsons, Eugene, to write a book after I had assisted him with making one. Being that the last fourteen years I had spent teaching preschoolers, I had viewed and read books on letters. I saw a need to create one with a different and interesting title. I knew you could alter a few letters to create other letters. However, while pondering that idea, I learned that every letter could be altered to create another letter. So the thought about twins come in twos or doubles. That thought led to the title Fraternal Letters. I created the book and thought I would have enjoyed having such a book in my room to teach letter recognition to my three-, four-, and five-year-olds had it been available. I read the book to two grandsons and had a granddaughter read it with positive feedback. That led to the idea of publication.

Rilke and Andreas-Salomé: A Love Story in Letters - Rainer Maria Rilke 2008-06-17

"Immensely readable...a significant piece of scholarship."—Fred Volkmer, New York Sun He would become one of the most important poets of the twentieth century; she a muse of Europe's fin-de-siècle thinkers and artists. In this collection of letters, a finalist for the PEN USA translation award, the poet Rainer Maria Rilke and Lou Andreas-Salomé, a writer and intellectual fourteen years his senior, pen a relationship that spans thirty years and shifting boundaries: as lovers, as mentor and protégé, and as deep personal and literary allies.

Lettere a un giovane poeta - Lettere a una giovane signora - Su Dio - Rainer Maria Rilke 2014-03-26T00:00:00+01:00

Le "Lettere a un giovane poeta" furono realmente indirizzate da Rilke al

giovane scrittore Kappus fra il 1903 e il 1908. Pubblicate postume nel 1929, si diffusero in breve tempo nei paesi di lingua tedesca come una specie di breviario - non tanto d'arte quanto di vita. Oggi, nella generale riscoperta di Rilke, ormai sfrondata di quegli omaggi sensibilistici che per molti avevano a lungo impedito l'accesso alla sua grande poesia, queste pagine tornano a essere una guida preziosa. Fin dalle prime righe, esse ci danno l'accordo che poi sentiremo risuonare in ogni parola di Rilke: «La maggior parte degli avvenimenti sono indicibili, si compiono in uno spazio che mai parola ha varcato, e più indicibili di tutto sono le opere d'arte, misteriose esistenze, la cui vita, accanto alla nostra che svanisce, perdura». Scrivere, per Rilke, era al tempo stesso un atto che poneva esigenze assolute, mutando la vita intera, e un oscuro processo biologico, una fermentazione delicata dove alla coscienza spettava soprattutto di stare in ascolto, esercitando un'ardua «passività attiva». E proprio in queste lettere Rilke ha saputo illustrare la sua «via» alla letteratura con le parole più precise e più dense. Unite a due altri brevi testi di carattere affine (le "Lettere a una giovane signora" e "Su Dio"), le "Lettere a un giovane poeta" vengono qui proposte nella celebrata versione di Leone Traverso, che fu uno dei primi e più felici interpreti di Rilke in Italia.

*Etty Hillesum. Un itinerario spirituale Amsterdam 1941-Auschwitz 1943* - Paul Lebeau 2000

A Letter to a Young Poet - Virginia Woolf 2017-02-16

First published in 1932, "A Letter to a Young Poet" is an essay by Virginia Woolf. Written in epistolary form, it is a response to the writer John Lehman's request for Woolf to explain her views on contemporary poetry. A fascinating insight into the mind of one of England's greatest feminist writers not to be missed by fans and collectors of her seminal work. Adeline Virginia Woolf (1882-1941) was an English writer. She is widely hailed as being among the most influential modernist authors of the 20th century and a pioneer of stream of consciousness narration. Woolf was a central figure in the feminist criticism movement of the 1970s, her works having inspired countless women to take up the cause.

She suffered numerous nervous breakdowns during her life primarily as a result of the deaths of family members, and it is now believed that she may have suffered from bipolar disorder. In 1941, Woolf drowned herself in the River Ouse at Lewes, aged 59. Contents include: "Virginia Woolf", "Craftsmanship - BBC Broadcast on April 20th, 1937", and "A Letter to a Young Poet - First Published in the Yale Review, June 1932". Read & Co. Great Essays is republishing this classic essay now in a brand new edition complete with Woolf's essay "Craftsmanship".

*Letters on Cezanne* - Rainer Maria Rilke 1985-06-01

Rilke's prayerful responses to the french master's beseeching art "For a long time nothing, and then suddenly one has the right eyes." Virtually every day in the fall of 1907, Rainer Maria Rilke returned to a Paris gallery to view a Cezanne exhibition. Nearly as frequently, he wrote dense and joyful letters to his wife, Clara Westhoff, expressing his dismay before the paintings and his ensuing revelations about art and life. Rilke was knowledgeable about art and had even published monographs, including a famous study of Rodin that inspired his "New Poems," But Cezanne's impact on him could not be conveyed in a traditional essay. Rilke's sense of kinship with Cezanne provides a powerful and prescient undercurrent in these letters -- passages from them appear verbatim in Rilke's great modernist novel, "The Notebooks of Malte Laurids Brigge," "Letters on Cezanne" is a collection of meaningfully private responses to a radically new art.

**Lettere a un giovane poeta, a una giovane signora, su dio** - Rainer Maria Rilke 1958

**The Diary of a Bookseller** - Shaun Bythell 2018-09-04

A WRY AND HILARIOUS ACCOUNT OF LIFE AT A BOOKSHOP IN A REMOTE SCOTTISH VILLAGE "Among the most irascible and amusing bookseller memoirs I've read." --Dwight Garner, New York Times "Warm, witty and laugh-out-loud funny..."—Daily Mail The Diary of a Bookseller is Shaun Bythell's funny and fascinating memoir of a year in the life at the helm of The Bookshop, in the small village of Wigtown, Scotland—and of the delightfully odd locals, unusual staff, eccentric

customers, and surreal buying trips that make up his life there as he struggles to build his business . . . and be polite . . . When Bythell first thought of taking over the store, it seemed like a great idea: The Bookshop is Scotland's largest second-hand store, with over one hundred thousand books in a glorious old house with twisting corridors and roaring fireplaces, set in a tiny, beautiful town by the sea. It seemed like a book-lover's paradise . . . Until Bythell did indeed buy the store. In this wry and hilarious diary, he tells us what happened next—the trials and tribulations of being a small businessman; of learning that customers can be, um, eccentric; and of wrangling with his own staff of oddballs (such as ski-suit-wearing, dumpster-diving Nicky). And perhaps none are quirrier than the charmingly cantankerous bookseller Bythell himself turns out to be. But then too there are the buying trips to old estates and auctions, with the thrill of discovery, as well as the satisfaction of pressing upon people the books that you love . . . Slowly, with a mordant wit and keen eye, Bythell is seduced by the growing charm of small-town life, despite—or maybe because of—all the peculiar characters there.

**The Catalog of the Gerhard Mayer Collection of Rainer Maria Rilke at the University of Illinois Library at Urbana-Champaign** - University of Illinois at Urbana-Champaign. Library 1988

*Il mondo del possibile* - Michele Marchetto 2019-01-01

**Arcipelago malinconia** - Alfonso Berardinelli 2001

**Lettere a un giovane** - Rainer M. Rilke 2015

**Notizie da nessun luogo** - Morris William 2021-09-14

"Un tempo l'Inghilterra era un paese di oasi fertili, disseminate tra boschi e terre incolte (...) Divenne poi un paese di enormi e inutili fabbriche, e di ancor più inutili covi di speculazione, circondati da campagne mal coltivate e afflitte dalla miseria (...) Oggi è un giardino, dove nulla va perduto o sprecato, con le case e le officine necessarie e disseminate ovunque, tutte ben tenute, pulite e belle". William Guest,

militante libertario, si addormenta dopo un'accesa discussione per ritrovarsi nella Londra del XXI secolo. Qui, un elegante barcaiolo e un anziano bibliotecario gli fanno conoscere quella loro nuova società, scevra da ogni forma di dispotismo, sfruttamento e dalla logica del denaro. È quello un 'mondo nuovo', un futuro opposto a quello immaginato e narrato da George Orwell in 1984: utopico il primo, distopico il secondo. Un libro che, in un'epoca segnata da inquinamento e disuguaglianza sociale, costringe a riflettere sui valori su cui vogliamo realmente fondare il futuro dell'umanità William Morris (1834 -1896) fu un artista, uno scrittore e un rivoluzionario britannico. Tra le sue opere, *Il paradiso terrestre* (1868 - 1870), *La fonte ai confini del mondo* (1892) *Letters to a Young Contrarian* - Christopher Hitchens 2009-04-28 "Art of Mentoring" series In the book that he was born to write, provocateur and best-selling author Christopher Hitchens inspires future generations of radicals, gadflies, mavericks, rebels, angry young (wo)men, and dissidents. Who better to speak to that person who finds him or herself in a contrarian position than Hitchens, who has made a career of disagreeing in profound and entertaining ways. This book explores the entire range of "contrary positions"-from noble dissident to gratuitous pain in the butt. In an age of overly polite debate bending over backward to reach a happy consensus within an increasingly centrist political dialogue, Hitchens pointedly pitches himself in contrast. He bemoans the loss of the skills of dialectical thinking evident in contemporary society. He understands the importance of disagreement-to personal integrity, to informed discussion, to true progress-heck, to democracy itself. Epigrammatic, spunky, witty, in your face, timeless and timely, this book is everything you would expect from a mentoring contrarian.

**Lettere a un giovane poeta** - Virginia Woolf 2017

**Dear Zealots** - Amos Oz 2018-11-13

The acclaimed author presents "three passionate lectures about the state of politics in Israel" in this "humorous, mournful, enraged, and uplifting" volume (Kirkus). A National Jewish Book Award Finalist Israeli author

Amos Oz has won numerous awards for his novels capturing the cultural and political complexities of his country, including the Frankfurt Peace Prize, the Primo Levi Prize, and the National Jewish Book Award. But these essays on the universal nature of fanaticism and its possible cures, on the Jewish roots of humanism and the need for a secular pride in Israel, and on the geopolitical standing of Israel in the wider Middle East and internationally, "may contain his most urgent message yet." (Ruth Eglash, Washington Post). These essays were written, Oz states, "first and foremost" for his grandchildren: they are a patient, learned telling of history, religion, and politics, to be thumbed through and studied, clung to even, as we march toward an uncertain future. "Concise, evocative . . . Dear Zealots is not just a brilliant book of thoughts and ideas—it is a depiction of one man's struggle, who for decades has insisted on keeping a sharp, strident and lucid perspective in the face of chaos and at times of madness." —David Grossman, winner of the Man Booker International Prize

**Com'è fatta una poesia? Introduzione alla scrittura in versi** - Nicola Gardini 2007

Com'è fatta una poesia? O meglio: com'è fatta una bella poesia? Come si riconosce e, nel caso, come si scrive? Sono le domande che si pone chi legge e chi scrive poesia: lo fa anche questo libro, che guarda alla scrittura in versi da quella stessa prospettiva, e lo fa considerando modelli di eccellenza linguistica ed espressiva. Non si troveranno qui né velleitarismi ("siamo tutti poeti!") né accademismo o erudizione. Il metodo dell'autore mira piuttosto a illustrare i meccanismi della scrittura poetica attraverso gli esempi (in larghissima parte di poeti italiani, ma in qualche caso anche di grandi poeti stranieri), rifuggendo la definizione assoluta o la nozione astratta. Si parla della poesia, ma anche del poeta - di quello che deve o non deve fare; si riflette sulla scrittura in versi, analizzandola secondo i tre criteri del "togliere", del "trasformare" e delle sue caratteristiche formali: ritmo, rima, verso e strofa.

**Letters to a Young Writer** - Colum McCann 2017-04-04

From the bestselling author of the National Book Award winner *Let the Great World Spin* comes a lesson in how to be a writer—and so much

more than that. Intriguing and inspirational, this book is a call to look outward rather than inward. McCann asks his readers to constantly push the boundaries of experience, to see empathy and wonder in the stories we craft and hear. A paean to the power of language, both by argument and by example, *Letters to a Young Writer* is fierce and honest in its testament to the bruises delivered by writing as both a profession and a calling. It charges aspiring writers to learn the rules and even break them. These fifty-two essays are ultimately a profound challenge to a new generation to bring truth and light to a dark world through their art.

**Da qualche parte nel profondo. Lettere 1897-1926** - Rainer Maria Rilke 2021

Will O' the Mill - Robert Louis Stevenson 1894

**La lettera sovversiva** - Vanessa Roghi 2017-10-19T00:00:00+02:00

Cinquant'anni fa la pubblicazione di un piccolo libro fu la scintilla di una rivoluzione. Questa è la storia di *Lettera a una professoressa* e della battaglia per la trasformazione della cultura da strumento di oppressione a elemento indispensabile per l'evoluzione democratica e civile del nostro Paese. Una battaglia portata avanti con tenacia e caparbia da don Lorenzo Milani e dai tanti che incontrò sulla sua strada, primi fra tutti Tullio De Mauro, Mario Lodi e Alex Langer. È il maggio 1967 quando esce, per una piccola casa editrice fiorentina, un libro dal titolo *Lettera a una professoressa*. L'hanno scritto don Lorenzo Milani e gli alunni della scuola di Barbiana, una canonica del Mugello a pochi chilometri da Firenze. Il libro viene subito accolto dai linguisti come un manuale di pedagogia democratica, dai professori come un prontuario per una scuola alternativa, dagli studenti come il libretto rosso per la rivoluzione. *Lettera a una professoressa* è stato un autentico *livre de chevet* di una generazione, vademecum di ogni insegnante democratico per lunghi, lunghissimi anni. Visto, ancora oggi, come anello centrale se non vero e proprio punto di partenza di ogni riflessione sulla necessità di riformare la scuola. Ma anche come inizio della crisi della scuola. Un libro-manifesto, suo malgrado. Ma com'è stato possibile che l'esperimento

pedagogico di una scuoletta di montagna e la pubblicazione di poche pagine siano diventati la scintilla di una rivoluzione? Perché ancora oggi questa *Lettera* mobilita il ricordo, innesca passioni, divide e fa litigare? Perché si è fissato nella memoria collettiva come un punto di passaggio epocale non solo quando si parla di scuola ma anche di giovani, generazioni, movimenti?

*Ad Lucilium Epistulae Morales*, - Lucius Annaeus Seneca 1917

**Letters to a Young Poet** - Rainer Maria Rilke 1993-09-17

Rilke's timeless letters about poetry, sensitive observation, and the complicated workings of the human heart. Born in 1875, the great German lyric poet Rainer Maria Rilke published his first collection of poems in 1898 and went on to become renowned for his delicate depiction of the workings of the human heart. Drawn by some sympathetic note in his poems, young people often wrote to Rilke with their problems and hopes. From 1903 to 1908 Rilke wrote a series of remarkable responses to a young, would-be poet on poetry and on surviving as a sensitive observer in a harsh world. Those letters, still a fresh source of inspiration and insight, are accompanied here by a chronicle of Rilke's life that shows what he was experiencing in his own relationship to life and work when he wrote them.

**Diario** - Etty Hillesum 2015-07-23T00:00:00+02:00

All'inizio di questo *Diario*, Etty è una giovane donna di Amsterdam, intensa e passionale. Legge Rilke, Dostoevskij, Jung. È ebrea, ma non osservante. I temi religiosi la attirano, e talvolta ne parla. Poi, a poco a poco, la realtà della persecuzione comincia a infiltrarsi fra le righe del diario. Etty registra le voci su amici scomparsi nei campi di concentramento, uccisi o imprigionati. Un giorno, davanti a un gruppo sparuto di alberi, trova il cartello: «Vietato agli ebrei». Un altro giorno, certi negozi vengono proibiti agli ebrei. Un altro giorno, gli ebrei non possono più usare la bicicletta. Etty annota: «La nostra distruzione si avvicina furtivamente da ogni parte, presto il cerchio sarà chiuso intorno a noi e nessuna persona buona che vorrà darci aiuto lo potrà oltrepassare». Ma, quanto più il cerchio si stringe, tanto più Etty sembra

acquistare una straordinaria forza dell'anima. Non pensa un solo momento, anche se ne avrebbe l'occasione, a salvarsi. Pensa a come potrà essere d'aiuto ai tanti che stanno per condividere con lei il «destino di massa» della morte amministrata dalle autorità tedesche. Confinata a Westerbork, campo di transito da cui sarà mandata ad Auschwitz, Etty esalta persino in quel «pezzetto di brughiera recintato dal filo spinato» la sua capacità di essere un «cuore pensante». Se la tecnica nazista consisteva innanzitutto nel provocare l'avvilimento fisico e psichico delle

vittime, si può dire che su Etty abbia provocato l'effetto contrario. A mano a mano che si avvicina la fine, la sua voce diventa sempre più limpida e sicura, senza incrinature. Anche nel pieno dell'orrore, riesce a respingere ogni atomo di odio, perché renderebbe il mondo ancor più «inospitale». La disposizione che ha Etty ad amare è invincibile. Sul diario aveva annotato: «“Temprato”: distinguerlo da “indurito”». E proprio la sua vita sta a mostrare quella differenza.